

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
 Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

I ricordi che uniscono le generazioni
 Un ricordo, seppure tragico e doloroso, che serve a unirsi come comunità, a comprendere il proprio passato e le radici cittadine. Anche nel 2022, le comunità dei Castelli romani, a inizio febbraio, stanno facendo memoria dei tragici eventi della seconda guerra mondiale, ricordando i bombardamenti che, 78 anni fa, seminarono morte, paura e distruzione. A Marino, mercoledì scorso, l'amministrazione comunale ha dato vita a un fitto programma di celebrazioni, culminato con una Messa in suffragio dei caduti nella Basilica di San Barnaba. Ad Albano Laziale, invece, si è rinnovato l'appuntamento con "I rumori della guerra", l'iniziativa che - attraverso il suono della sirena - commemora le vittime dei bombardamenti del 1944 e che terminerà giovedì prossimo, nell'anniversario della distruzione del convento di Propaganda fide e delle Ville Pontificie, dove morirono circa 700 persone.

L'omelia del vescovo Vincenzo Viva domenica scorsa a Genzano di Roma nella festa di San Giovanni Bosco

«Cari giovani, siate voi stessi senza paura»

DI VALERIO MESSINA

Domenica scorsa, il vescovo Vincenzo Viva ha presieduto la celebrazione della Messa nella chiesa della Santissima Trinità di Genzano dove, insieme alla comunità parrocchiale e alla famiglia Salesiana, ha celebrato la festa di San Giovanni Bosco. Alla celebrazione era presente anche il sindaco di Genzano di Roma, Carlo Zoccolotti. Durante l'omelia monsignor Viva, prendendo spunto dalle letture della domenica, proclamata poco prima, ha evidenziato alcuni tratti del Santo che venne dichiarato "padre e maestro della gioventù", da Giovanni Paolo II, il 31 gennaio 1988. Come il profeta Geremia della prima lettura anche don Bosco: «Ha vissuto intensamente - ha detto Viva - la sua storia vocazionale, fatta di chiamata, risposta e missione e ha colto la sua vocazione, perché ha riflettuto sulla sua vita; ha avuto uno sguardo contemplativo, meditativo sulla propria esistenza, vedendola abita da Dio». Da qui il primo invito, rivolto ai numerosi giovani presenti, a non aver paura nel mettersi in ascolto della chiamata di Dio e ad accogliere con coraggio e prontezza d'animo la missione loro affidata. Prendendo poi spunto dalla pagina del Vangelo di Luca, in cui Gesù non è accolto dai suoi, il presule ha sottolineato che «Non bisogna vivere per soddisfare le attese degli altri. Certo, i genitori e gli educatori vogliono il meglio per noi. Ma per la coscienza - ha detto il vescovo di Albano - c'è sempre il rischio del conformismo, dell'agire per soddisfare le attese degli altri, del comportarsi in modo tale da essere accettati ad ogni costo». Viva ha ribadito così l'importanza di un compito educativo necessario e importante, ovvero: «Essere se stessi - ha continuato il vescovo - conformarsi alla verità, al bene oggettivo, ai valori del Vangelo. San Giovanni Bosco ha aiutato tanti ragazzi e giovani del suo tempo a realizzare se stessi, a realizzare il progetto di Dio, che è una vita gioiosa e santa». Partendo dalla figura di Don Bosco, il vescovo Vincenzo si è rivolto agli educatori e agli adulti perché sull'esempio del Santo, modello e maestro per tutti, genitori, sacerdoti e animatori, possano «essere vicini ai giovani, ad accompagnarli, essere prossimi, specialmente in questo tempo di pandemia,

in cui il disagio emotivo-psichico per tanti è più forte che mai». Difatti, ha evidenziato il vescovo: «Anche oggi i giovani e i ragazzi, come in tutti i tempi, presentano il bisogno di essere amati. Anche oggi c'è urgenza di educatori che si dedicano ad aiutare i ragazzi a scoprire e realizzare la loro vocazione, a resistere al conformismo, a realizzare la loro missione di diventare adulti consapevoli, liberi e responsabili». Anche il parroco della Santissima Trinità, don Giuseppe Continisio, e il rettore dell'istituto salesiano, don Guido Errico, hanno voluto ricordare nei messaggi rispettivamente di benvenuto iniziale e di ringraziamento conclusivo, le difficoltà che vivono i giovani specialmente a livello lavorativo e di come si stiano mettendo in campo tutte le forze ed energie per accompagnarli e sostenerli. In questo periodo, gli adolescenti vengono descritti come demotivati e scoraggiati anche perché, come tutti, hanno dovuto rinunciare o annullare viaggi, feste, momenti di svago, ma soprattutto seguire la didattica online, e mantenere il distanziamento fisico. Sono tra l'altro raddoppiati i casi di depressione, come presentato da diverse ricerche che proprio in questa fase stanno evidenziando la grande difficoltà degli adolescenti, ma anche di coloro che sono chiamati ad accompagnarli, ovvero le figure educative. Secondo un recente sondaggio dell'Unicef, sottoposto a giovani tra i 15 e i 19 anni, già dopo la prima ondata, e a conclusione del primo lockdown, un adolescente su tre chiedeva maggiori reti di ascolto e supporto psicologico. Non è un caso che il Servizio nazionale della pastorale giovanile, proprio lunedì scorso, in occasione della memoria di San Giovanni Bosco, abbia pubblicato il materiale per il pellegrinaggio di tutti gli adolescenti d'Italia, che si terrà a Roma il prossimo 18 aprile, nel giorno di Pasquetta. Questa sarà anche l'occasione di incontro dei ragazzi con papa Francesco: «Dopo questi mesi di vita incerta, sarà il primo ritorno di un incontro del Papa in piazza San Pietro - ha detto il cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Cei - e mi sembra particolarmente bello che questo possa avvenire con i ragazzi di quella fascia d'età che molto hanno patito. Abbiamo bisogno di segni di speranza».



Il vescovo Viva in oratorio a Genzano



La Messa di domenica scorsa nella chiesa della Santissima Trinità a Genzano di Roma

Realità presente e operosa

Al termine della celebrazione eucaristica, domenica scorsa il vescovo Vincenzo Viva si è recato presso il vicino oratorio salesiano di Genzano di Roma dove, dopo un breve momento di preghiera e di benedizione dei bambini presenti e delle famiglie, si è intrattenuto per un momento di convivialità. La famiglia Salesiana è presente a Genzano dal 1896 e la Casa prende il nome da san Luigi Versiglia che, dopo essere stato il primo direttore e maestro dei novizi della casa di Genzano di Roma, nel 1906 guidò la prima spedizione missionaria salesiana in Cina, dove fu martirizzato insieme al sacerdote Callisto Caravario. Entrambi furono proclamati santi il 1° ottobre 2000, da san Giovanni Paolo II, insieme ad altri 118 martiri cattolici in terra cinese. L'istituto Salesiano di Genzano è sede del Noviziato internazionale, per i giovani che intendono diventare salesiani di don Bosco, ed è punto di incontro e luogo di confronto per ragazzi in cammino vocazionale, provenienti da tutto il mondo. L'Oratorio è aperto a tutti i giovani e rappresenta un centro di aggregazione, con possibilità di incontrarsi, giocare e fare sport.

SERVIZIO CIVILE

Accoglienza e cura, la Caritas presenta il progetto «Terra»

Si intitola "Terra. Sviluppo e integrazione-Albano" il progetto di Servizio civile proposto dalla Caritas della diocesi di Albano, diretta da don Gabriele D'Annibale, inteso come uno spazio di servizio capace di orientare, supportare e integrare persone straniere giunte nel territorio diocesano per fuggire da guerre, povertà e fame, accompagnando loro in attività di agricoltura sociale. Per candidarsi in uno dei quattro posti disponibili, c'è tempo fino alle 14 di giovedì prossimo, presentando la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domanda on line (DoL) tramite Pc, tablet e smartphone. I cittadini italiani residenti in Italia o all'estero possono accedere solamente con Spid. Il progetto si propone di agire attraverso le due strutture già sedi del progetto di Servizio civile dello scorso anno ed entrambe parte della rete della Caritas diocesana: la Casa di Accoglienza Cardinal Pizzardo di Torvaianica e la Fattoria sociale Riparo di Anzio. Tra le attività con cui i quattro volontari dovranno cimentarsi vi sono l'organizzazione di corsi di italiano o di momenti socializzanti attraverso la cura di orti sociali e orti urbani, il supporto nella gestione delle due strutture e l'avvio di percorsi di integrazione lavorativa e tirocini all'interno della fattoria. Per consultare i progetti si può accedere anche alla pagina di Caritas italiana, selezionando la Regione Lazio e la diocesi di Albano. Possono candidarsi i giovani senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto i 18 e non superato i 28 anni di età, abbiano cittadinanza italiana, o di uno degli altri Stati membri dell'Unione Europea, o di un Paese extra Unione Europea purché regolarmente soggiornanti in Italia e non abbiano riportato condanne anche non definitive alla pena della reclusione superiore a un anno per delitto non colposo, o a una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. Giovanni Salsano

Tra la memoria e il futuro

La Giornata della memoria, lo scorso 27 gennaio in ricordo delle vittime della Shoah, ha visto incontri e manifestazioni in molti comuni del territorio diocesano. Ad Aprilia, ad esempio, in sala consiliare, l'Anpi ha promosso con il patrocinio del Comune un incontro dibattito che ha coinvolto anche le scuole della città, con una rappresentanza di studenti delle scuole superiori. Dopo i saluti istituzionali del sindaco Antonio Terra e la testimonianza di Andrea Cavola, studioso della Shoah, sono intervenute in video collegamento e in diretta streaming sul canale YouTube dell'ente, diverse classi degli istituti comprensivi cittadini, che hanno condiviso riflessioni e lavori effettuati proprio in vista della giornata. L'intervento dello storico e docente Ugo Mancini e i saluti finali dell'assessore alla Cultura e alla pubblica istruzione, Gianluca Fanucci, hanno chiuso l'evento, moderato dal presidente dell'Anpi di Aprilia Filippo Fasano. «È molto bello - ha detto il sindaco Terra - che il ricordo in questa Giornata coinvolga associazioni, scuole, istituzioni. È segno del grande impegno che rende estremamente efficaci questi momenti e ci permette di

guardare con fiducia al futuro». A Marino, il sindaco Stefano Cecchi ha scoperto la nuova targa installata presso l'Ulivo della memoria nell'aula prospiciente la biblioteca civica "V. Colonna" e depono una corona di margherite gialle a ricordo della stella gialla di David che i nazisti obbligavano agli ebrei a cucirsi sui vestiti. «Sebbene sia stata una cerimonia semplice - ha detto Cecchi - scoprire la targa è stato come confermare a tutta la comunità che il ricordo è vivo, lucido, presente e indelebile». A Pomezia, il sindaco Adriano Zuccalà, l'assessore Giovanni Mattias e una rappresentanza del Consiglio comunale hanno depono una rosa presso il "Parco delle rimembranze" per omaggiare quanti hanno perso la vita nell'orrore della Shoah. «La Giornata della memoria - ha sottolineato Zuccalà - rappresenta un'occasione importante per mantenere viva la consapevolezza dei crimini del passato e impedire che si ripetano nel futuro». Infine, ad Albano Laziale, ieri era in programma una videoconferenza con la partecipazione della scrittrice Edith Bruck e gli studenti delle scuole cittadine. (G.Sal.)

Marino, un viaggio nell'arte e nella storia dei Colonna

Ha preso il via, a Marino, "Viaggio nella storia dei Colonna": un progetto di riqualificazione della sala consiliare presentato dal liceo artistico dell'istituto "Amari-Mercuri" e realizzato dal professore e artista Stefano Piali con gli studenti della scuola. Nell'iniziativa, che durerà circa tre anni, sono coinvolti i ragazzi delle classi III, IV e V, coadiuvati dal tutor interno Assunta Mastantuono sotto la guida dello stesso Stefano Piali. Saranno realizzate opere pittoriche in olio su tela, da collocare nelle cornici già esistenti, che saranno precedute dall'apposizione preliminare dei bozzetti, per rendere partecipe il pubblico al processo creativo, dall'idea dell'artista, fino all'opera definitiva. Tutte insieme racconteranno un viaggio nelle radici della storia della città di Marino, nella storia della famiglia Colonna. Le tematiche verteranno sui personaggi e i momenti storici più importanti del periodo rinascimentale dei Colonna, con un'attenzione particolare a Marcantonio Colonna, Vittoria Colonna, i Papi, i Cardinali, Michelangelo Buonarroti, la leggendaria Battaglia di Lepanto e lo stemma della famiglia.



Lunedì il Comune ha aderito formalmente al percorso di PsyPlus e Save the children

Ad Aprilia un «Patto» per la comunità

Con la firma dell'apposita manifestazione di interesse, lunedì scorso da parte del sindaco Antonio Terra, il Comune di Aprilia è entrato formalmente a far parte del percorso che porterà in primavera alla stipula del Patto educativo di comunità cittadino. Questo sarà frutto del percorso avviato da anni in città da Save the children e PsyPlus e risponde a una volontà espressa a più riprese dalle scuole della città pontina. Nella mattinata di lunedì scorso, prima della firma dell'atto di adesione da parte del primo cittadino, si è tenuto il secondo tavolo tecnico della rete di realtà che hanno già aderito al percorso: erano presenti i dirigenti scolastici degli istituti comprensivi

"Matteotti" e "Toscanini" (che già da anni collaborano al progetto "Fuoriclasse") e dell'istituto comprensivo Orzini, che ha aderito lo scorso anno. Collegati in videoconferenza, invece, numerose realtà associative, che hanno condiviso analisi sulla realtà cittadina e proposte per poter far fronte ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze del territorio. «Siamo molto soddisfatti dell'incontro - ha detto l'assessore alla Pubblica istruzione, Gianluca Fanucci - cresce il numero di realtà coinvolte e di scuole e questo è certamente un elemento già che positivo. Ci auguriamo che nei prossimi mesi questa partecipazione possa aumentare ancora. Da parte dell'amministrazione comuna-

le vi è il massimo impegno e la massima disponibilità, sia nell'ascolto delle esigenze che emergono ed emergeranno da questo confronto, sia nel lavoro che ne potrà scaturire». Il percorso prevede ulteriori tavoli tecnici, che si terranno ogni mese fino a giugno, quando è prevista la firma del patto, ma anche un evento pubblico finale, organizzato dalle scuole e aperto a tutta la cittadinanza. I Patti educativi di comunità sono una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di sostenere i percorsi di crescita e educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi come proprio obiettivo.

Individuando come priorità la cura e la presa in carico delle situazioni di maggior fragilità, si propone di rimuovere le disuguaglianze, prevenire e contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica. All'interno del patto sono favoriti il protagonismo e la partecipazione attiva di alunni e alunne e delle famiglie, nonché le relazioni e la qualità degli spazi pubblici all'interno della comunità educante. In tal senso, i Consigli Fuoriclasse - spazi di dialogo permanente tra docenti e studenti, istituiti nelle scuole per promuovere il benessere scolastico - partecipano attivamente al patto portando proposte e agendo in prima persona. Alessandro Paone